

378

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861-62

*Proposta di Legge presentata nella tornata del 18. Dicembre 1862
dal Ministro delle Finanze*

OGGETTO

Maggiore spesa per il Servizio Sanitario

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° *Basile*

» 2° *Brignone*

» 3° *Guerricci*

» 4° *Bottero*

» 5° *Menotti*

» 6° *Giovone*

» 7° *Niconi*

» 8° *Bertea*

» 9° *Giicci V.*

Relatore

Bottero

Adottata nella tornata del 23. Marzo 1863.



Signori!

Già da qualche tempo crasi presentato che i fondi stanziati ai Capitoli 15. e 16. del Bilancio 1862. e relativa appendice del Ministero della Marina erano insufficienti a far fronte alle varie competenze del Corpo Reale Equipaggi e dei marcianti e fuorchisti, per le quali spese venne ora constatato il bisogno del credito suppletivo di L. 700,000. »

La Legge sulla Leva di mare (28. Luglio 1861) non fissa un limite al contingente, e riesce quindi assai difficile calcolarne i risultamenti, massime per l'annessione delle nuove provincie, sul cui probabile concorso non si potevano fare, per mancanza di dati statistici, che semplici supposizioni.

In fatti alla data 26.embre ora scorso

il numero degli individui di leva o volontari
arruolati durante l'anno che si era calcolato
a 1500. supera già il numero di ben 5000.
e tutto induce a credere che andrà aumen-
tando vieppiù nel corrente mese per
operare già attivate le operazioni della leva
di 18. clapsi oltre a quella della classe 1842
estesa a tutte le provincie del Regno.

Da qui la necessità della dotazione suppli-
mentare di L. 400/m. all'indicato Capitolo B.
per assegni di primo corredo ai nuovi
arruolati, come si vince più chiaramente
dall'annessa nota A le paghe dei quali
non importarono un maggior dispendio
arvegnasche a misura dell'incorpora-
zione delle nuove reclute venivano
riscuotate in ongedo assoluto od
illimitato, tutti quelli individui che,
a termini di legge vi avevano diritto.

La deficienza dei fondi stanziati al
Capitolo 16. pel quale ovuere l'ulteriore
assegno di L. 300/m. come alla nota B.
è poi ragionata dall'essere riprodotta
la stessa somma portata nel

Bilancio 1861, mentre fu invece necessario, per supplire ai bisogni del R.^o Naviglio a vapore, arruolare un numero considerevole di macchinisti, Fucchiisti e Carbonai, dal che, oltre ad un aumento nelle paghe a corrispondersi, ne venne anche un aggravio al Capitolo per gli assegni di L.^o 200., aggravio che è maggiormente sensibile in quanto che tali assegni, nel Bilancio 1861 e conseguentemente anche in quello del 1862. furono calcolati, secondo il Riordinamento della Marina del 28. Marzo 1860. in L.^o 20.„ le quali dall'ordin.^{to} 1.^o Aprile 1861. furono portate a 100.„ e poscia per effetto del R.^o D.^{to} 31. Agosto detto anno, al doppio cioè a L.^o 200.„.

Avveggi che la maggior parte dei Macchinisti presi a servizio negli ultimi mesi non hanno assunto la ferma militare, e godono quindi, in virtù di particolari convenzioni, assegniamenti molto superiori a quelli determinati dalle vigenti disposizioni per i meccanici militari.

Art. 18. Jan. 1862.
Per tutte le premesse considerazioni il
riferente nutre fiducia che il Parlamento,
persuaso dell'incontestabile necessità
degli accennati maggiori dispendi che
tendono a dare importante sviluppo
alle forze marittime del Regno, vorrà
approvare l'annesso schema di legge,
ed appoggettarlo a discussione in via
d'urgenza.

Vittorio Emanuele II.

eu eu eu

— Articolo Unico —

È autorizzata la maggiore spesa di L. 700,000. „
al Bilancio 1862. del Ministero della Marina
con applicazione;

Al Cap. ^{to} 15. = Corpo Reale Equipaggi = per L. 400,000. „

Dal Cap. ^{to} 16. = Mauchiniisti, Fuochisti e Maestranza =
per L. 300,000. „

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE**presentato dal ministro delle finanze****(MINGHETTI)**nella tornata del 18 dicembre 1862

Maggiore spesa di lire 924,680 45 al capitolo 85 del bilancio 1862 del Ministero della guerra — Servizio sanitario.

**SIGNORI! — Nel bilancio passivo del Ministero della guerra pel corrente anno e nella relativa appendice furono stan-
ziate ai capitoli delle spese pel mantenimento e per la cura
dei militari infermi le seguenti somme, cioè :**

Nella parte ordinaria, capitolo 26	L. 3,223,282
Nella parte straordinaria, capitolo 85	» 1,549,176

Totale... L. 4,772,458

**Il ragguardevole concentramento di truppe verificatosi, e
che tuttora perdura nelle provincie meridionali, ed i speciali
servizi che le truppe stesse furono e sono ivi chiamate a di-
simpegnare aumentarono considerevolmente il numero dei
militari infermi, e cagionarono quindi una spesa superiore
alle assegnazioni dei capitali suddetti.**

**A ciò è da aggiungersi che le truppe medesime, essendo
state disseminate in tante piccole frazioni e destinate a pre-
sidio in paesi dove mancavano i mezzi per trasportare colle
dovute cautele gl'infermi negli ospedali militari, fu mestieri
di farne in conseguenza ricoverare il maggior numero di
quello nel bilancio preveduto negli ospizi civili, e quindi si
dovette andar incontro ad una spesa maggiore per la cura e
pel trattamento di essi.**

(578)

Da ultimo fu pur ginocoforza istituire nuovi ospedali militari in alcuni punti di maggior accentramento di truppe, e perchè con la creazione precedentemente operatasi di altri simili stabilimenti eransi pressochè esauriti i fondi di deposito dei magazzini generali, fu mestieri di sobbarcarsi a spese di qualche rilievo per acquistare molti oggetti di prima dotazione, dei quali era urgente il bisogno, e per cui niuna somma era contemplata in bilancio.

Pel concorso di tutte queste circostanze rendesi indispensabile un maggior assegno di lire 921,680 45 al precitato capitolo 85, *Servizio sanitario*, onde poter soddisfare l'intera spesa che per la cura e mantenimento dei militari infermi durante l'anno fu in oggi accerata, e che all'epoca della compilazione dell'appendice al bilancio non potevasi con esattezza determinare, attesoche nutrivasi fiducia che avessero in breve a cessare le condizioni eccezionali in cui trovavasi gran parte dell'esercito per i servizi di pubblica sicurezza.

Confida quindi il referente che il Parlamento, compreso della incontestabile necessità di provvedere a questa parte importantissima del servizio militare, vorrà accogliere favorevolmente l'annesso schema di legge, ed ammetterlo ad esame in via d'urgenza.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire 921,680 43 al capitolo 85, bilancio 1862 del Ministero della guerra, Servizio sanitario.

Dimostrazione dell'eccedenza di giornate.

Parte ordinaria	N° 3,190,305	
Parte straordinaria.	» 1,780,220	
Totale delle giornate comprese nel bilancio 1862	N° 4,970,725	
Giornate consumate nei primi tre trimestri dello stesso anno :		
Negli ospedali militari.	N° 2,974,372	
Id. civili delle provincie meridionali	» 450,000	} 1,070,800
Id. civili delle altre provincie	» 620,800	
Totale.	N° 4,045,172	
Giornate le quali secondo i dati che già si hanno possono presumersi per il 4° trimestre 1862	» 1,548,390	
Totale generale presunto a tutto dicembre 1862.	N° 5,593,562	

CONFRONTO.

Giornate consumate o che si presumono pel 1862.	N° 5,593,562
Giornate contemplate nel bilancio suddetto.	» 4,970,725
Differenza giornate.	N° 422,837

Le quali giornate N° 422,837 a millesimi 857 caduna, giusta l'assegnazione fatta in bilancio, importano una maggior spesa di lire 362,571 509.

Dimostrazione del maggior costo della giornata d'ospedale.

La somma bilanciata per far fronte alle spese del mantenimento e cura degli infermi ascende in complesso per giornate numero 4,970,725 a lire 4,261,580, quale importo corrisponde a millesimi 857 per ogni giornata, come si è accennato nella dimostrazione numero 1.

La somma dovuta agli spedali militari al ragguaglio per caduna giornata di centesimi 82, media della retribuzione fissata dal regio decreto 15 dicembre 1860 e con l'aggiunta di centesimi 5 per ogni giornata per la manutenzione del letto (articolo 14 delle sovrane determinazioni 4 giugno 1833), importa per giornate consunte nei primi tre trimestri N° 2,974,372 L. 2,438,985 04

Quella poi pagata agli spedali civili, come dai relativi mandati, ascende per giornate. N° 1,070,800 L. 1,331,253 87

Totale. L. 3,770,238 91

corrispondenti a millesimi 932 per giornata, per cui le giornate numero 5,393,562 che verranno consunte durante l'anno negli spedali, come dall'allegato numero 1, occorrerà la somma di L. 5,026,799 78

Da cui deducendo l'importare di egual numero di giornate calcolate nel bilancio a millesimi 857 caduna. L. 4,622,282 63

Risulterebbero bilanciate in meno L. 404,517 15

Somma spesa lire 154,792 per l'acquisto dei principali oggetti di dotazione, come lana per materassi, cuscini, guanciali e traversini, *alfhetique*, *coely* per vestimenta da ammalati, tavolini da notte, lettiere in ferro per ufficiali e suore, pianelle in cuoio, ecc.; per gli spedali instituitisi, per 200 letti in Livorno, e per 400 in Savigliano, nonché per aumentare la dotazione di quelli che per effetto della nota 16 aprile scorso, numero 68, da succursali vennero dichiarati divisonari:

come Cremona.

Pavia.

Forlì.

Rimini.

Modena.

Piacenza, ecc.

NOTA della somma necessaria in aumento al fondo della controcitata categoria per cui si domanda il relativo credito supplementario.

CAPITOLIO	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO	FONDO ASSEGNATO	SPESA ACCERTATA	SOMMA MANCANTE PER CUI SI CHIEDE UN CREDITO SUPPLEMENTARIO	ANNOTAZIONI
25	Mantenimento e cura degli infermi.	5,225,282	5,225,282		Tre sono le cause che resero insufficienti le somme bilanciate nei capitoli contronotati, e per le quali occorre un credito supplementario:
85	Servizio sanitario.	1,349,176	2,470,856 45	921,680 45	1° Il maggior numero delle giornate di ospedalità, che importano come dall'allegato numero 1. . . L. 562,571 50 2° Il maggior costo della giornata di trattamento e cura di militari infermi, per cui è indispensabile, giusta l'allegato num. 2, un aumento di. 404,517 15 3° L'acquisto di mobili ed altri effetti per prima dotazione di vari ospedali recentemente istituiti, ascendenti, come dall'allegato numero 3. 154,792 Totale. L. 921,680 45 Per le quali occorre e si domanda un credito supplementario come contro al capitolo numero 85, Servizio sanitario, del bilancio 1862.

Il Credito suppletivo di Lm 400,000, che occorre di chiedere sul Capitolo 15 del Bilancio Marina (1862), è in gran parte necessario per corrispondere gli assegni di 1^{mo} Corredo ai nuovi iscritti di leva o volontari, i quali pel loro numero superarono di gran lunga quelli previsti nel Bilancio presuntivo.

Importare delle competenze alla Bassa forza in base ai quadri organici al Rioridamento 1^o Aprile 1861. Lm 3,362,355 80

Assegno di 1^o Corredo da corrispondersi a N. 500, individui arruolati a tutto il 26 Novembre 1862, nelle due Divisioni del Corpo Reale Equipaggi in Lm 200 caduno

1,000,000

Dens. per N. 500 individui che si calcola possano venir arruolati nel mese di Dicembre, stante la leva in corso di 18 Classi e quella della Classe 1862, estesa a tutte le Provincie dello Stato.

100,000

Importo delle competenze da corrispondersi agli individui che trovansi attualmente in aumento ai quadri, ed a quelli che dovranno ancora arruolarsi a calcolo)

137,644 20

Lm

4,500,000

"

Somma stanziata al Capitolo 15 del Bilancio Marina per l'anno 1862, ivi compresa quella di Lm 700,000, richiesta coll'appendice al Bilancio Stesso

Lm 4,100,000

"

Somma occorrente come dal calcolo suddetto

4,500,000

"

Somma eguale al credito suppletivo richiesto Lm

400,000

"

Nota **B**

Capitolo 16^o

35

Somma stanziata nel Bilancio 1862

L. 1,275,000

Ovvi compresa quella di L. 175,000 portata nell'appendice del Bilancio stesso

Importare delle competenze corrisposte e da corrispondersi per l'annata 1862
prendendo a base le contabilità del 1^o semestre

1^{mo} Trimestre

Dipartimento settentrionale L. 223,532,898

L. 358,300,921

Dem. Meridionale 134,768,023

2^o Trimestre

Dipartimento settentrionale L. 244,245,758

L. 385,310,847

Dem. Meridionale 141,065,089

Importare delle spese del 1^o semestre

L. 743,611,768

Dem. della spesa occorrente nel 2^o semestre stante

gli aumenti di Personale

851,388,232

Totale della spesa per l'annata 1862

L. 1,575,000

1,575,000

Somma ancora necessaria

L. 300,000

"

Signori.

Le cause che resero insufficienti le somme stanziata per servizio sanitario militare nel bilancio 1862 del Ministero per la Guerra (sono 1.^o il maggior numero delle giornate d'ospedale; 2.^o il maggior costo della giornata stessa negli ospedali civili, ai quali fu forza in molte circostanze ricorrere; 3.^o l'acquisto di mobili e d'altre oggetti per prima dotazione di vari ospedali di recente istituiti) mentre spiegavano giustificano la maggiore spesa di cui si chiede l'autorizzazione col presente progetto di legge, richiamarono vivamente l'attenzione dei vostri Uffici sulle condizioni sanitarie dell'Esercito; e la vostra Commissione ebbe incarico d'investigare.

1.^o in quali relazioni il numero delle malattie e dei decessi nell'Esercito Italiano, nel corso dell'anno 1862 fosse con quello verificatosi nell'Esercito Sardo.

negli anni 1884-88, tenuto conto
della diversa forza dei due Eserciti
nei detti due anni presi per
termine di confronto; 2.^o quale
nel caso di accertato aumento
tanto delle malattie quanto della
mortalità fossero le ragioni di
quest' aumento stesso; 3.^o quale
il paragone tra le condizioni
sanitarie dell' Esercito del Regno
d'Italia e quelle degli Eserciti dei
principali Stati d'Europa; 4.^o
finalmente quali i mezzi giudi-
cati più acconci a rimuovere le
cause, ~~che avevano dato~~
~~causa a tale condizione~~
a cui l'aumento delle malattie
e dei decessi sarebbe dovuto.

Dai quadri del movimento
numerico dei militari, stati
curati nei vari spedali del
Regno negli anni 1884-88-88,
e da ^{tabella} relazione del sig. Presidente
del Consiglio Superiore Militare
di Sanità abbiamo potuto ricavare
i fatti seguenti:

Nei anni 1884-88, nel volgere
dei quali l'Esercito Sardo trovavasi
in condizioni normali di pace e
che perciò appunto si prendono
per termine di paragone la
media dei militari entrati negli
Ospedali, raggruppati alla forza
media dei Eserciti, che valutarono

a 49,000 uomini, oscillò fra
il 3 e il 3½ per % e la media
della mortalità fu di 1,88 per % dei
curati. Nell'anno 1882 per
contro la media degli ammalati
oltrepassò il 5½ per % rispetto alla
media della mortalità valutata
a 284,000 uomini, e la media
della mortalità fu di 1,40 per %
dei curati. (D)

Per rendere ragione del
cresciuto numero dei malati
nel 1882 concorrono i seguenti
elementi:

1.° Le fatiche, le strapazzate
sostenute dalle truppe in
generale, ma più assai da quelle
stanziate nel mezzogiorno e adope-
rate nella repressione del brigantag-
gio; le privazioni che vengono
dietro inevitabilmente alla con-
tinua mobilità dei Corpi, tanto
più quando si rifletta che teatro
d'azione sono località e provin-
cie, le quali difettano di
accademie caserne e dove incontran-
si ben spesso terreni paludosi e
insalubri; 3.° la necessità in
cui si trovò il soldato in occasio-
ne dei movimenti di truppe e
specialmente nelle espulsioni contro
i briganti di far violenza a se
stesso, e sopportare a lungo
infermità che avrebbero richiesta
sollecita cura; ~~La conseguenza~~ ovvero
d'essere ricoverato ben sovente
negli Spedali civili di villaggi.

o piccole borgate, dove se
non mancano sempre i sussidi
appresi intelligenti all' arte
e per altro fanno più difficile
mantenere quella disciplina,
che sola potrebbe impedire gli
abusi di negligenza e di indolenza:
4.° la posizione di alcuni ospedali
municipali, che essendo collocati a
raggiungibile distanza dal presidio
e peggio gli infermi ^{causing} frequent
traslocazioni rendono impossibile
la pronta ed immediata applicazione
dei metodi curativi; 5.° finalmente
la stessa composizione ^{atmosphere} dell' Esercito,
che essendo formato in grande
maggioranza di giovani soldati
sottosce gli pure la leggerezza
in forza della quale negli Eserciti
composti coll' annua chiamata di
giovani coscritti della stessa età,
la resistenza alla causa mortale e
la mortalità sono in ragione inversa
dell' antichità di servizio.

Dopo sorpresa a prima apparenza
che ~~tutta~~ queste cause, a cui vuol
essere principalmente attribuita
l'aumento notevole della media
degli annuati nell' anno 1882
in confronto della media proporzio-
nale degli anni 1877-78 non abbiano
altres contribuito ad un ^(relation) aumento
della mortalità. Ma
cessa lo stupore quando si ^{rispetta}
ponga mente al numero conside-
revole di circa 2000 militari stati
ricoverati quasi costantemente (in
media) nei vari ospedali civili del

32 Regno nel corso del 1864, dove
per la ~~insufficiente~~ mancata
dell'egola di disciplinare i genti
negli Ospedali Militari. Provano
troppo spesso opportunità di pro-
lungare il loro soggiorno anche
quando versavano già in pessime
condizioni di salute per tornare al
corpo e dove inoltre sono ammessi
con biassimile facilità soldati
che trovandosi in licenza, studiano
il modo di ottenere ingovernu-
gamento fingendosi ammalati,
e aumentando in tal guisa
nelle statistiche il numero della
giacca degli entrati agli Ospedali
sentendo che per farla passa corri-
spondere un numero proporzionato
di decessi.

Si attribuisce il numero cresciuto
fuori di modo delle malattie infettive,
le quali ben di rado sono causa di
morte; ~~questo sta a dimostrare che~~
l'aumento ~~di questa signora~~ ~~non~~
~~causa di aumentare~~ sta in spendere
la del ~~personamento~~ delle truppe
della frequente mobilità dei corpi,
e della ~~assoluta~~ ~~disorganizzazione~~
~~o assoluta~~ mancata in molte
provincie di ogni sorveglianza di
polizia sulle prostitute.

Con tutto ciò per altro
noi abbiamo il conforto di vedere che
per quanto risulti dai censii che
troviamo nei più autorevoli lavori
sulla materia (Levy - Traité de
Hygiène publique et privée) le condizioni
sanitarie dell'Esercito Italiano non
sono punto inferiori a quelle degli
Eserciti delle altre nazioni più civili.
In Francia, secondo il citato Levy,

la mortalità e' di 19, 4 su 1000
per tutto l' Esercito, cioè di 10, 8
per gli Ufficiali e di 22, 3 per i
soldati considerati isolatamente.
In Inghilterra invece dove il
Soldato arruolandosi volontariamente
e sottoposto a condizioni più
rigorose di ammissione e per tutto
del servizio militare un mestiere
per tutta la sua vita la resistenza
alle cause mortifere e' alquanto
maggiore e la mortalità per
l'Esercito in complesso non rag-
giunge che di 19 per 1000 ed è di
12 per 1000 per gli Ufficiali in
particolare. Dacché si scorge che
nell'Esercito Italiano la mortalità
è stata sensibilmente minore,
grazie non solamente
all' 1, 40 per 1000 circa di 14, 6 per 1000.

Dal fin più detto e l'Esercito
conchiudere che se l'aumento
degli arruolati nell'Esercito merita
essere preso in seria considerazione
perché si adottino solleciti provvedimenti
che conducano alle minori propo-
zioni possibili, la mortalità tuttavia
non può dar luogo a grave fondate
apprensioni.

Il provvedimento più radicale,
il ritorno cioè alle condizioni nor-
mali di pace e fuori del potere dell'uomo,
finché non siano cessate le circostanze
straordinarie che rendono necessari
concentramenti di truppe ed una
mobilità eccezionale di molto corpo
dell'Esercito in molte provincie del
Regno.

E per altro nel potere del
Governo di prendere alcune provvedimenti

concorrono a mantenere egualità
la traspirazione della pelle.

2.^o Vedere bianche per i berretti,
le quali riflettendo la luce
solare, valgono a schermire il
capo dai nocivi effetti del sole;

3.^o più frequenti distributioni
di vino.

Stabilimento di Ospedali
Militari sussorali, che diminuir
siano almeno in parte l'incon
veniente, che abbiamo accenna
to in ordine al ricovero. Soldati
negli Ospedali civili. ~~per varare~~
Sarebbe anche di sommo van
taggio non solo alle condizioni
Sanitarie ma dettando alla

Disciplina dell'Esercito.

E qui ci corre l'obbligo di
ricordare che quella fatale
epidemia, che pur atrocemente
moltiplicò nelle truppe le
malattie sopralistate (vogliamo
dire la mazzetta assoluta
in molte provincie di Italia)

D'ogni sorveglianza di polizia
epidemiologica pubblica non
può essere combattuta dal
l'Amministrazione della
guerra e che quindi è dovere
di dare assistenza del Minis
tero dell'Interno di dare
a questa commissione affare con
promettendo che la sentenza
l'esperienza hanno indicati.

La vostra Commissione
interprovinziale che interceda
accennate in questa lettera.

5
2
-
Dopo di che le condizioni sanitarie
dell'Esercito Italiano
siano poste e mantenute
in quella via di progresso
che in sempre desidero,
volere e sperante del
Governo e della Nazione.

Confidando in ciò che
l'esperienza dell'armata
caduta le le mutate circa
sodando ^{rispondendo} ~~permettendo~~ più
facile l'apprezzamento
esatto dei bisogni ^{è il calcolo} ~~in quanto che~~
~~per le~~ ~~facile~~ della
cifra standardare in
bilancio per servizio sanitario
dell'Esercito, escludano la
necessità di ulteriori crediti
supplementari savastri
Comunque è unanime
l'onore di proporre l'ap-
provazione del presente
progetto di legge -

G. P. Batters Relatore

116378 Relazione

presentata il 4 Marzo 1963

Consiglieri:

Bajile, Guerrieri, Brignone

Bottero, Menotti, Govone

Monti, Bertea, Ricci Vinc.

Pallini

SESSIONE 1861-1862

N° 378-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**BASILE, GUERRIERI, BRIGNONE, BOTTERO, MENOTTI, GOVONE,
MONTI, BERTEA, RICCI VINCENZO**

sul progetto di legge presentato dal ministro delle finanze

nella tornata del 18 dicembre 1862

**Maggiore spesa di lire 924,680 45 al capitolo 85 del
bilancio 1862 del Ministero della guerra — Servizio
sanitario.**

Tornata del 4 marzo 1863

SIGNORI! — Le cause che resero insufficienti le somme stanziato pel servizio sanitario militare nel bilancio 1862 del Ministero per la guerra (e sono: 1° il maggior numero delle giornate d'ospedale; 2° il maggior costo della giornata stessa negli ospedali civili, ai quali fu forza in molte circostanze ricorrere; 3° l'acquisto di mobili e di altri oggetti per prima dotazione di vari ospedali di recente istituiti), mentre spiegano e giustificano la maggiore spesa di cui si chiede l'autorizzazione col presente progetto di legge, richiamarono vivamente l'attenzione dei vostri uffici sulle condizioni sanitarie dell'esercito; e la vostra Commissione ebbe incarico d'investigare;

1° In quali relazioni il numero delle malattie e dei decessi nell'esercito italiano nel corso dell'anno 1862 fosse con quello verificatosi nell'esercito sardo negli anni 1857-1858, tenuto conto della diversa forza dei due eserciti nei detti due anni presi per termine di confronto;

2° Quali nel caso di accertato aumento tanto delle malattie

(378-A)

quanto della mortalità, fossero le cagioni di questo aumento stesso;

3° Quale il paragone tra le condizioni sanitarie dell'esercito del Regno d'Italia e quelle degli eserciti dei principali Stati d'Europa;

4° Finalmente quali i mezzi giudicati più acconci a rimuovere od attenuare le cause a cui l'aumento delle malattie e dei decessi sarebbe dovuto.

Dai quadri del movimento numerico dei militari stati curati nei varii ospedali del regno negli anni 1857-1858-1862, e da elaborata relazione del signor presidente del Consiglio superiore militare di sanità, abbiain potuto ricavare i fatti seguenti:

Negli anni 1857-1858, nel volgere dei quali l'esercito sardo trovossi in condizioni normali di pace, e che perciò appunto si prendono per termine di paragone, la media dei militari entrati negli ospedali, ragguagliata alla forza dell'esercito che valutossi a 42,000 uomini, oscillò fra il 3 e il 3 1/2 per cento, e la media della mortalità fu di 1, 65 per cento dei curati. Nell'anno 1862 per contro, la media degli ammalati oltrepassò il 3 1/2 per cento rispetto alla forza media dell'esercito valutata a 284,000 uomini; e la media della mortalità fu di 1, 40 per cento dei curati.

A rendere ragione del cresciuto numero dei malati nel 1862 concorrono i seguenti elementi:

1° Le fatiche, gli strapazzi sostenuti dalle truppe in generale, ma più assai da quelle stanziare nel mezzogiorno e adoperate nella repressione del brigantaggio;

2° Le privazioni che tengon dietro inevitabilmente alla continua mobilità dei Corpi, tanto più quando riflettasi che teatro d'azione sono località e provincie, le quali difettano di acconcie caserme e dove incontransi bene spesso terreni paludosi e insalubri;

3° La necessità in cui si trovò il soldato in occasione dei movimenti di truppe, e specialmente nelle escursioni contro i briganti, di far violenza a se stesso, e sopportare a lungo infermità che avrebbero richiesta sollecita cura, ovvero d'essere ricoverato troppo sovente negli ospedali civili di villaggi e borgate, dove se non mancano sempre i sussidi intelligenti all'arte, è per altro assai più difficile mantenere quella disciplina, che sola potrebbe impedire gli abusi dei negligenti e dei viziosi;

4° La posizione di alcuni ospedali succursali, che essendo collocati a ragguardevole distanza dai presidii, espongono gli infermi ai disagi di frequenti traslocazioni e rendono impossibile la pronta ed immediata applicazione dei mezzi curativi;

5° Finalmente la stessa composizione attuale dell'esercito, che essendo formato in grande maggioranza di giovani soldati, subisce egli pure la legge sanitaria in forza della quale negli eserciti composti coll'annua chiamata di giovani coscritti

della stessa età, la resistenza alle cause morbose, e la mortalità sono in ragione inversa dell'anzianità di servizio.

(378-A)

Reca sorpresa a primo aspetto che queste cause a cui vuol essere principalmente attribuito l'aumento notevole della media degli ammalati nell'anno 1862 in confronto della media proporzionale degli anni 1857-1858 non abbia altresì contribuito ad un relativo aumento della mortalità. Ma cessa lo stupore quando si ponga mente al numero considerevole di circa 4,000 militari stati ricoverati quasi costantemente (in media) nei varii ospedali civili del regno nel corso del 1862, dove per la mancanza delle regole disciplinarie vigenti negli ospedali militari trovarono per lo più opportunità di prolungare il loro soggiorno, anche quando versavano già da tempo in condizioni di potere far ritorno al Corpo, e dove inoltre sono ammessi con biasimevole facilità soldati che trovandosi in licenza studiano il modo di ottenerne un prolungamento fingendosi ammalati, e aumentando in tal guisa nelle statistiche il numero degli entrati agli ospedali senza che per fermo debba corrispondervi un numero proporzionato di decessi.

Si arroge il numero cresciuto fuor di modo delle malattie sifilitiche, le quali ben di rado sono causa di morte, e di cui l'aumento sta in dipendenza del frazionamento delle truppe, della frequente mobilità dei corpi, e dell'assoluta mancanza in molte provincie di ogni sorveglianza di polizia sulle prostitute.

Con tutto ciò per altro noi abbiamo il conforto di vedere che stando ai cenni che troviamo nei più accreditati lavori sopra queste materie (Levy, *Traité d'Hygiène publique et privée*), le condizioni sanitarie dell'esercito italiano non sono punto inferiori a quelle degli eserciti delle altre nazioni più civili. In Francia, secondo il citato Levy, la mortalità è di 19, 4 su 1000 per tutto l'esercito, cioè di 10, 8 per gli ufficiali, e di 22, 3 per i soldati considerati isolatamente. In Inghilterra invece, dove il soldato, arruolandosi volontariamente, è sottoposto a condizioni più rigorose di ammissione, e fa inoltre del servizio militare un mestiere per tutta la sua vita la resistenza alle cause morbifiche è alquanto maggiore, e la mortalità per l'esercito in complesso non raggiunge che il 17 per 1000, ed il 12 per 1000 per gli ufficiali in particolare. Da ciò si scorge come nell'esercito italiano la mortalità sia stata sensibilmente minore, giacchè toccò solamente l'1 e 46 per 100, ossia 14, 60 per 1000, compresi i morti per ferite nella repressione del brigantaggio.

Dal sin qui detto è lecito concludere che, se l'aumento degli ammalati nell'esercito merita d'esser preso in seria considerazione perchè si adottino solleciti provvedimenti che lo riducano alle minori proporzioni possibili, la mortalità tuttavia non può dar luogo a gravi e fondate apprensioni.

Il provvedimento più radicale, il ritorno cioè alle condizioni normali di pace, è fuori del potere dell'uomo finchè non siano cessate le circostanze straordinarie che rendono

(378-A)

4

necessari concentramenti di truppe ed una mobilità eccezionale di molti corpi dell'esercito in molte provincie del regno.

È per altro nel potere del Governo di prendere alcune providenze che valgano a scemare, se non a rimuovere completamente, le cause dell'incremento del numero delle malattie. Tra queste la vostra Commissione reputava urgentissima quella invocata da lungo tempo, di porre cioè riparo alle tristi conseguenze della soverchia agglomerazione d'individui nei trasporti marittimi, i quali per maggior danno eseguendosi nella stagione men favorevole, erano causa pur troppo di rinascente provvista d'infermi agli ospedali militari e specialmente a quelli di Genova.

Siamo lieti di annunziare che ormai questa sorgente di malattie sta per essere eliminata, perchè mentre il Ministero avvisa ai mezzi atti a rendere quei trasporti, per quanto si può, meno disagiati e molesti, intende anche di scemare i trasporti stessi coll'attuazione del suo disegno di versare i coscritti nei corpi stanziati nelle prossimità ed anche nelle stesse località dove si fa la leva, ovvero di stabilire ivi appunto depositi di reclutamento. Esso nutre ancora fiducia di conseguire lo scopo di attenuare le cause morifiche nelle provincie meridionali eolle prese disposizioni di far distribuire alle truppe colà stanziate, come già si praticò in occasione della guerra di Crimea,

1° Panciotti di lana, che, fasciando i lombi e l'addome, concorrano a mantenere equabile la traspirazione della pelle;

2° Fodere bianche per i berretti, le quali riflettendo la luce solare, valgano a schermire il capo da nocivi effetti di essa;

3° Più frequenti distribuzioni di vino.

Lo stabilimento di ospedali militari succursali, che diminuiscano almeno in parte gl'inconvenienti che derivano dalla necessità di ricoverare i soldati negli ospedali civili, tornerebbe pure di sommo vantaggio non solo alle condizioni sanitarie, ma eziandio alla disciplina dell'esercito.

E qui ci corre l'obbligo di riconoscere che quella fra le cagioni che più attivamente moltiplica nelle truppe le malattie sifilitiche (vogliamo dire la mancanza assoluta in molte provincie d'Italia d'ogni sorveglianza di polizia sopra le donne pubbliche) non può essere in modo alcuno combattuta dall'amministrazione della guerra, e che spetta al Ministero dell'Interno di prestare un concorso efficace coi provvedimenti che la scienza e l'esperienza vanno indicando.

La vostra Commissione ha fiducia che mercè le accennate disposizioni, le condizioni sanitarie dell'esercito italiano siano poste e mantenute in quella via di progresso che fu sempre desiderio, speranza e volere del Governo e della nazione.

Confidando inoltre che l'esperienza dell'anno caduto e le mutate circostanze, rendendo più facile l'apprezzamento esatto dei bisogni e il calcolo della cifra da stanziare in bi-

5
lancio pel servizio sanitario dell'esercito, escludano la necessità di ulteriori crediti supplementari, la vostra Commissione unanime ha l'onore di proporvi l'approvazione del presente progetto di legge.

(378-A)

BOTTERO, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~*Articolo unico.*

È autorizzata la maggiore spesa di lire 921,680 45 al capitolo 88, bilancio 1862 del Ministero della guerra, Servizio sanitario.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~~~*Articolo unico.*~~~~*Identico al qui contro*~~

Approvato nella Camera il 23. Marzo 1863.

Pelloni

Sernata del 10 febbrajo 1863.

La Commissione delibera di chiamare nel suo seno il Direttore generale dell'Amministrazione militare per ottenere schiarimenti, riservandosi di prendere conclusioni in ulteriore seduta.

Sernata del 13 febb.

Interviene alla seduta il Direttore generale dell'Amministrazione militare a cui si pongono i quesiti che la Commissione intendeva presentare. Egli si riserva di rispondere nella seduta successiva, che è fissata al lunedì 23 del corrente febbrajo.

Sernata del 23 febb.

Udite le informazioni sull' ~~amministrativo~~ ^{servizio} sanitario dell'esercito la Commissione approva definitivamente il progetto di legge, e delibera di non rimandare che quando sarà in pronta la relazione.



*Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'unito progetto di legge
concernente la maggiore spesa di L. 700/m. sul Bilancio 1862. della
Marina sia presentato alle Camere legislative dal Ministro delle
Finanze, il quale è incaricato di svolgerne i motivi e di sostenere
la discussione unitamente al Ministro della Marina.*

Dato a Torino il 14. Dicembre 1862